Anno IV. N. 233 — Udine, Sabato-Domenica 15-16 Ottobre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Viaggi misteriosi

Sui viaggi compiti or ora dal Gambetta e dal Cairoli l'ottima *Unione* di Bologna fa le seguenti considerazioni:

In quest'epoca in cui tanto si affetta di non credere al mistero e in cui si ride da tanti spiriti forti (che non hanno spirito e non sono forti) e da tanti liberi pensatori (che non sono nè liberi nè pensatori) al solo sentirne pronunziare il nome, molte e molte cose, massimamente in politica, sono avvolte nel mistero, e i più accaniti avversarii di questo sono obbligati di parlarne sempre, e così di confessarne implicitamente la possibilità e l'esistenza.

E questo mistero involge pur anco i viaggi politici di Sovrani non solo, ma di certi uomini ancora che, in nome del popolo sovrano, ma per loro conto esclusivo, pretendono regolare le sorti delle nazioni.

Lasciamo da parte il mistero che ancora regna sull'incontro degli Imperatori di Germania e di Russia a Danzica: vi sono altri due viaggi che tuttora sono pienamente misteriosi ai profani e ai giornalisti, quelli vogliamo dire di Benedetto Cairoli e di Leone Gambetta.

Il Baiardo della democrazia italiana forse ha compiuta la missione, od almeno iniziato il còmpito a cui si accinse poi il Leone della democrazia francese. Cairoli ha percorso il Belgio e fu onorato di un pranzo diplomatico dal Re Leopoldo; è andato in Inghilterra, e Sir Gladstone lo ha accolto come amico e come fratello .... in Massoneria.

Leone Gambetta ha superato e vinto in fatto di mistero l'onorevole suo collega d'Italia. Se non si sa che cosa abbia fatto e detto Cairoli nel suo viaggio, si sa almeno dove è stato e chi ha veduto; in quella vece per riguardo a Gambetta, neppure i suoi più intimi amici sanno ove andò e con chi parlò.

Si sa genericamente che è stato in Germania, come vagamente si dice che ha veduto il cancelliere Bismarck. Del resto buio pesto sul luogo fortunato che accolse, ricoverò ed albergò il nipote della signora, diciamo meglio, della povera Veronica Molinari.

Il viaggio misterioso di questi due *opportunisti* si lega forse con qualche nuovo intrigo politico-religioso, ordito dalle Loggie massoniche? Ovvero Cairoli (benchè diplomatico di poca levatura) è andato in Inghilterra per sentire da Gladstone se e quanto può contare sull'appoggio, non fosse altro morale, della potente Gran Brettagna, ora che l'Italia si trova in cerca di alleati? Oppure Gambetta si recò da Bismarck per iscandagliare quale e quanta libertà lascia costui alla Francia in Algeria e in Tunisia, o piuttosto andò dal fiero cancelliere per offrirgli il suo omaggio alla vigilia della sua ascensione al potere?

Tutte domande sono queste a cui non si può rispondere che con vaghe congetture. Quello che è certo si è che oggigiorno bisogna più calcolare i viaggi misteriosi dei capi frammassoni, che dei capi degli Stati e dei Gabinetti. Le Loggie massoniche sono oggidì padrone dei Governi e dei popoli, e con tutta ragione il vecchio Disraeli ebbe a dire che fra tutte le potenze d'Europa bisogna tener conto anzitutto della potenza delle Società segrete.

A questo è arrivata la libertà dei popoli, la responsabilità dei Ministri, la sovranità dei Parlamenti: a non essere altro che automi e strumenti in mano di un potere occulto, e per ciò stesso tirannico, il quale si serve di tutti e di tutto per la ruina dell'ordine sociale e dello stesso civile umano consorzio.

Ben sappiamo che si ride in udirci a dir questo, e tanti compassionano come imbelli e come fanciulli che ci spaventiamo di un'ombra e di un'insussistente utopia. Ciò poco monta: fatto è che giorno per giorno si rivela questo strapotente predominio della Massoneria, e persino uomini di Stato sono costretti di confessarlo dall'alto della tribuna e al cospetto dei rappresentanti di un popolo colto e civile.

Vedremo forse un giorno gli effetti del viaggio di Cairoli in Inghilterra e dell'andata misteriosa di Gambetta in Germania, come già abbiamo conosciute e sentite le conseguenze d'altri viaggi non meno misteriosi, compiutisi in questi ultimi anni, cominciando dal famoso di Plombières, dal quale data, si può dire, il sovvertimento totale della presente Europa. E' appunto perchè non ridiamo nè del male nè di chi lo commette, appunto perchè non ci lasciamo gabbare da certe apparenze e cerchiamo il più che possiamo di guardare in faccia alle cose e alla vera dolorosissima condizione presente dell'Europa e della società, che noi più calcoliamo i viaggi dei frammassoni che quelli dei Sovrani e dei loro ministri.

E fino a che non ci persuaderemo una buona volta che la società odierna è in piena balìa di altre società fatte e formate nel suo seno medesimo, saranno ognora i più efficaci alleati e il più valevole aiuto di quelle sètte tenebrose, le quali più che mai possono tanto, appunto perchè tanti o non credono alla loro esistenza o, anche credendovi, non le tengono nel debito conto.

Noi invece comprendiamo e valutiamo la forza, la scaltrezza, la potenza dei nostri avversarii: più che perderci ad enumerare con artificiosa baldanza le nostre file, proviamo di contare quelle dei nostri nemici, e appunto perchè vediamo queste numerose e compatte, cerchiamo di stringerci ognora più a quel centro di vita, di forza, di azione e di potenza, che solo (si badi bene) che solo può tener testa a sì fiera falange, e che solo potrà un dì o l'altro sperderne gli empi propositi e fiaccarne la satanica prepotenza.

CONFESSIONI PREZIOSE

L'*Opinione* impensierita dalla lettura di uno scritto di Valbert pubblicato nella *Revue des deux mondes* intorno ai negoziati di Bismarck col Vaticano, scrive un articolo in cui, misto a molte inesattezze e a molta cattiva volontà, c'è pure del vero.

« Noi siamo divenuti troppo poco curanti (?) di tutto ciò che succede in Vaticano e con singolare spensieratezza ci sembra che tutti gli altri Stati se ne disinteressino, poichè noi abbiamo cessato di occuparcene. Per contro è più mai attiva l'azione diplomatica dei vari Stati presso il Vaticano segnatamente in questi ultimi tempi. La politica del nuovo Pontefice è meno cruda di quella del suo antecessore; ma per questo appunto potrebbe essere più efficace e concludente (!) *Il fatto è che il cattolicismo è più vivo di prima; la sua azione sociale più grande che mai*; e ciò che avviene ora in Germania ci ammaestra anche *della sua grande vitalità politica*. Il principe di Bismarck si è accorto ch'ei avrebbe potuto continuare la lotta, ma a suo scapito, perchè i cento deputati del Centro, numerosi più di prima, gli avrebbero reso impossibile ogni azione utile al Parlamento. E non è stato solo questo pensiero volgare che ha influito sull'animo suo; ha voluto raccogliere tutte le forze conservatrici della società per contrapporle a quelle che la dissolvono. Gli eccessi del radicalismo e del socialismo hanno sempre aiutato i clericali, i quali possono ben dire di attendere la salute dei loro nemici.

« E' per ciò che noi abbiamo sempre temuto, almeno quanto i clericali, i loro troppo petulanti e ciarlieri avversari, che tanto si pavoneggiano in Francia e in Italia e quand'anche siano in buona fede non si avvedono di *affrettarne* il trionfo. »

Dunque, anche secondo l'Opinione, il giorno del trionfo deve venire per il Papa dacchè è già questione di affrettarlo.

Il magno diario romano esamina poscia l'articolo del Valbert, il quale paragonata la condotta di Bismarck, che cerca di far pace col Cattolicismo, con quella di Ferry che si fece ridicolo tiratino di frati e monache, censura aspramente costui e il partito cui appartiene, come dannosissimi alla Francia. Indi l'*Opinione* conchiude:

« Noi non sorridiamo (*come fanno i democratici delle combinazioni tra Bismarck e il Vaticano*) ma restiamo, nel nostro profondo patriottismo, preoccupati dell'avvenire, dolenti che un governo insipiente abbia risuscitato la questione romana colla sua recente condotta, che una folla di spensierati abbia agitato nei pubblici Comizi la convenienza di conservare la legge delle guarentigie.

« Ma gli avvenimenti gravi sui quali da più tempo e quasi soli, chiamiamo l'attenzione del paese, il *prossimo* insediamento di un ministro tedesco presso il Vaticano la prossima pacificazione dello Stato colla Chiesa in Germania, non c'impongono più che mai una politica estera avveduta, solida, cauta, diversa da quella che si prosegue da più anni?

« Non è più che mai necessario un gabinetto, forte il quale possa contare sul beneficio del tempo e perciò pensi anche al futuro buio? »

Anche l'*Opinione* confessa adunque che le rovine fatte dalla rivoluzione hanno preparato un *futuro buio*. Omai lo vedono tutti quelli che non chiudono gli occhi. Ma è deplorevole che i liberali che vedono il *futuro buio* non comprendano che per salvarsi non hanno che una sola via, quella in cui finalmente è entrato anche il Bismarck, cioè fare la pace e intendersela una buona volta col Papa. Dio volesse che prendessero questa risoluzione e salvassero l'Italia da infinite rovine! Imperocchè o l'Italia politica piegherà dinanzi alla Santa Sede (della quale la massima parte degli Italiani sono devotamente amici e figliuoli) o cadrà, come sono caduti colossi ben più potenti che urtarono contro di essa. Faccia Dio che tanti nostri fratelli conoscano questa verità e risparmino alla comune patria i terribili disastri, che da tempo le si vanno accumulando sul capo!

SBARBARO e BACCELLI

Da una lettera che il prof. Sbarbaro ha diretto a un giornale di Roma, stralciamo quanto segue:

Si legge forse in un *telegramma* ed in altre delle MIE pubblicazioni di questi giorni, che Guido Baccelli, prima del 1870, professore dell'Ateneo Romano, abbia un bel giorno CONSIGLIATO al ministro dell'interno del governo di Sua Santità Pio IX un atto di *rigore* contro gli studenti della stessa Università che parteggiavano per l'Italia, e DATO allo stesso ministro, SCRITTO TUTTO DI SUO PUGNO L'ELENCO DEGLI STUDENTI IN VOCE DI LIBERALI e ciò sulla interrogazione del ministro pontificio, che gli fece osservare: « STARÀ BENE, MA BISOGNEREBBE CONOSCERLI UNO PER UNO? »

Ho io forse ripetuto, ciò che tutta Roma sa, che la sera stessa dell'ingresso del generale Cadorna in Roma, il prof. Guido Baccelli, in piazza Colonna, circondato dai suoi amici, pose il quesito: *ed ora chi ci salverà dalla dittatura dei reduci dall'esilio?* E che si sciogliesse quel *gruppo di amici*, dopo uno scambio di strette di mano, e al grido: « DUNQUE GUERRA DI MARTIRI, CHE RITORNANO DA TRIOMFATORI? »

Le industrie manifatturiere in Italia

Ci venne gentilmente favorita copia degli studii sulle industrie manifatturiere che il senatore Alessandro Rossi ha pubblicato per la seconda sezione della commissione reale per la mostra di Milano.

E' un importante lavoro in cui l'illustre industriale italiano passa in rassegna le condizioni della produzione manifatturiera nel nostro paese. Da esso noi trarremo qualche notizia sopra un argomento di tanta importanza.

L'esposizione di Milano, nota il Rossi, non rappresenta nè per numero, nè per potenza, nè per regioni uno specchio esatto delle industrie italiane, ma soltanto un campionario più o meno incompleto, e andrebbe errato chi ne prendesse dei punti di partenza assoluti senza considerare la parte che ci è rimasta assente

Istituendo un parallelo tra l'esposizione di Firenze del 1861 e l'odierna di Milano, v'è a concludere che il progresso operatosi nelle manifatture in questo ventennio non passò inutilmente anche sopra l'Italia, ma che sarebbe vano e dannoso che l'esposizione di Milano si insuperbisse dei pochi vantaggi ottenuti. L'entità dell'operosità e del movimento economico di un paese va misurato più sicuramente colle statistiche doganali che non da una pubblica mostra. E quando si ha a giudicare del nostro alla stregua di quello delle altre nazioni lavoratrici è fuori dubbio che del progresso universale all'Italia è toccata una parte estremamente piccola, per non dire la minore di tutte.

I trattati di commercio conclusi nel 1863 colla Francia, nel 1867 coll'Austria-Ungheria e nel 1868 colla Svizzera, estesi poi alla Inghilterra ed alla Germania, che allora si dissero una conquista della libertà, non corrisposero alle speranze. Infatti il giovane regno era ben lungi dal bastare a sè stesso e dal potersi dire come la Francia tributario di nessuna nazione.

Le esportazioni italiane consistono quasi totalmente in prodotti alimentari, che non sempre sono sufficienti a noi stessi ed in materie prime. Quindi l'Italia nel più dei casi riceve lo scambio delle materie uscite da essa, che hanno pagato all'estero le imposte pubbliche e i salari d'operai esteri.

Intanto gli Stati esteri industriali aumentarono ogni dì le loro produzioni manifatturiere, per rovesciarle sui paesi come l'Italia scarsamente produttori: quindi quelle crisi mondiali che coinvolsero anche il nostro paese. *E frattanto l'America* con una politica protezionista si fa a difendere i proprii mercati, e di più a minacciare quelli europei colle proprie esportazioni.

Ma in Italia, il disagio economico andò sempre più accentuandosi; e lo stato della nostra produzione manufatturiera è ben lungi da quello che dovrebbe essere.

L'Italia perchè importa tanti prodotti manifatti all'estero? La risposta è semplice; ciò dipende da condizioni economiche che sovrastano le attitudini dei nostri manifatturieri.

Il Rossi comincia poi a passare in rassegna i singoli rami d'industria in Italia e ne pondera le condizioni.

Nelle ceramiche p. es. evvi notabile progresso in quelle artistiche, ma non già nelle commerciali, il cui consumo è tanto più largo e più sicuro. — Nella meccanica generale rimaniamo sempre in uno stato di grande inferiorità alle fabbriche estere; di ciò è pure una causa il favore accordato fino a qualche anno fa dal Governo a costruttori esteri anzichè ai nazionali.

Venendo al lino ed alla canapa, per il primo, siamo al sesto posto come produttori, e per la canapa, siamo al primo posto come produttori e quasi all'ultimo come filatori; ed è doloroso che nel canape dove siamo i primi produttori del mondo, come materia prima non possiamo industrialmente rispondere alle domande del consumo nostro.

Neppure nella manifattura della lana l'Italia può stare a paragone coll'estero, al quale paga in questo ramo un enorme tributo. Sicchè la Francia esportava fin dal 1879 per 356 milioni di filati e tessuti di lana contro una importazione di solo 82 milioni.

Un'altra industria, di consumo al tutto popolare, è doloroso vederla allontanata dal lavoro nazionale, ed è quella del cotone, sicchè a 200 mila quintali ascende l'importazione annua in Italia dei tessuti di cotone. Nelle stesse dure condizioni trovasi la stamperia, la tintoria ed il candeggio.

Nelle vetrerie l'importazione in otto mesi superò l'esportazione di 6 milioni.

Un ramo importantissimo dell'industria è quello della seta, e in parte dovrebbe essere il nostro primo onore, eppure così non è. L'Austria, ove l'Italia poteva colle seterie concorrere, ci raddoppia i dazii per farsi setaiuola essa in casa propria; e la Francia, che di produzione di seterie, come nel resto, esubera, ci apre facilmente le sue frontiere, purchè noi teniamo aperte le nostre, nè noi possiamo sperare di farle concorrenza.

Fra le industie chimiche italiane più fortunate sono quelle di saponi comuni, di olii lubrificanti, di stearica, di zolfanelli.

L'industria della carta fu una delle migliori comparse all'esposizione, anzi fra le grandi industrie complete potrebbe dirsi la sola. Cominciano ad emanciparsi dall'estero le industrie che fanno seguito a quelle della carta e le arti grafiche; ma a compiere questa emancipazione occorre una difesa doganale più efficace e più illuminata.

Se veniamo all'industria delle pelli, neppur essa è in via di progresso, ed è previsto che la concorrenza americana in questo ramo d'industrie dominerà fra non molto, non che l'Italia, l'Europa.

Prospera è l'industria dei mobili, e lo sarebbe ancor più se coll'Austria-Ungheria non si fosse ribassata quasi ad un terzo la tariffa generale.

Nelle industrie dei bronzi, degli strumenti musicali, delle orologerie non possiamo nemmeno porci a confronto coll'estero. Invece florida è la manifattura dei cappelli di paglia, che forma la fornitura di parecchi centri di popolazione delle provincie toscane, modenesi, vicentine, sicchè nel passato triennio si esportarono per una media di 26 milioni treccie e cappelli di paglia.

Passate così in rivista le condizioni dell'industria italiana, che a dir vero non sono molto confortanti, sorge spontanea la domanda: quale sarà il rimedio?

Un rimedio valevole, efficace consisterebbe in una prudente riforma delle tariffe doganali, a togliere la sproporzione dolorosa tra l'entrata e l'uscita; giacchè p. es. è assai poco consolante il fatto che nel primo semestre 1881 l'Italia abbia importato dall'estero per una somma lavorata di 266 milioni, mentre non vi potè contrapporre che 74 milioni all'esportazione. E quello delle dogane è un punto importantissimo, perchè è in esse che si fissano i prezzi delle merci, prezzi ai quali l'industria nazionale deve sottomettersi col dilemma di vivere o morire.

Quindi i primi provvedimenti da adottarsi per rialzare l'industria italiana sono doganali anzitutto perchè ora si sta trattando dei dazii a Parigi, poi perchè sono i provvedimenti, di loro natura, più facili a prendersi degli altri. Edotti dall'esito, per noi così infelice, dei trattati doganali colle nazioni estere approfittiamone, e non si stringano patti senza rinnovare prima il codice delle industrie, e la truffa generale, che più difettosa non potrebbe essere.

Introdotto un regime doganale che favorisca lo sviluppo della nostra industria, è cómpito del governo sollevarla dalle fiscalità legali e dalle innumerevoli tasse specialmente da quella della ricchezza mobile resa tanto più pesante per il carattere di arbitrarietà, cui va accompagnata. E' cómpito pure del governo l'agevolare l'esportazione dei nostri prodotti sulle coste del Pacifico, il modificare le tariffe cumulative italiane, che sono più alte delle cumulative internazionali, ecc. ecc.

Il senator Rossi dopo aver accennato ai mezzi onde risanguare l'industria italiana, conclude col consigliare d'urgenza al Governo:

1. che non si facciano trattati di commercio con nessuno Stato se prima non si riveda la tariffa generale;

2. che alla scadenza delle proroghe in corso non si accordi agli altri Stati la clausola della nazione più favorita sulle tariffe convenzionate coll'Austria-Ungheria;

3. che essendo trascorso l'indugio di 4 anni in luogo dei due assunti dal governo per la revisione della tariffa generale, la revisione si ponga all'ordine del giorno della Camera alla riapertura del Parlamento;

4. che sia nominata una Commissione di industriali, uno o due per ogni categoria di prodotti, la quale assista la giunta parlamentare che verrà incaricata della revisione.

Governo e Parlamento

Progetto importante

Siamo assicurati, scrive la *Voce della Verità*, che il ministro guardasigilli avrebbe in mente di ripresentare il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. Si abbandonerebbe l'antica idea di colpire i ministri del culto che celebrassero matrimoni religiosi prima del civile; ma verrebbero semplicemente obbligati di denunziare i matrimoni contratti in chiesa.

Gli sposi che trascurassero di fare il matrimonio civile, sarebbero puniti con multe o pene contravvenzionali.

E se saranno rose fioriranno.

Le riunioni della Sinistra

Scrive la *Voce della Verità* del 14:

Si diceva ieri che l'on. Depretis avesse interpellato i suoi colleghi sulla opportunità di radunare prontamente la sinistra per esporre gl'intendimenti del ministero, e provocare una votazione che possa assicurare il gabinetto sulla sua sorte.

Di qui si sarebbe stato risposto che non era possibile in questo momento convocare la sinistra, perchè nessun deputato si sarebbe trovato alla riunione. Essere meglio attendere la ripresa dei lavori e decidere allora al da farsi.

Notizie diverse

Il presidente del Consiglio Depretis ha mandato a Roma muniti della firma reale i decreti pel movimento del personale di Prefettura che comprende ventidue fra consiglieri di Prefetture e consiglieri delegati.

— L'onorevole Simonelli, segretario generale d'agricoltura e commercio, si recherà ad Avigliana per assistere al banchetto in cui il ministro Berti pronuncierà l'annunciato suo discorso.

— Esaurito l'esame dei concorsi, il Consiglio superiore della pubblica istruzione si occuperà dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie.

— Parlasi del ritiro del deputato colonnello Pelloux dall'ufficio di segretario generale del ministero della guerra.

ITALIA

Brescia — Leggesi nella *Provincia di Brescia*:

Sappiamo che fra alcuni giorni verrà inaugurata la lapide a Benedetto Marcello, essa è già terminata e veramente è fattura assai squisita, dovuta allo scalpello dello scultore Lombardi Davide di Rezzato, eseguita sopra disegno dell'ing. Tagliaferri; la bella epigrafe fu compilata dal prof. Gallia. La lapide verrà posta sull'angolo della chiesa di S. Giuseppe, precisamente nella località dove il grande compositore di musica morì.

— Per indagini fatte risulta che il parapetto del ponte sul Mella non fu staccato e posto sul binario, come prima fu anche dai giornali raccontato, ma semplicemente ripiegato al di dentro, forse perchè si tentava rubarlo.

Napoli — Nei giornali di Napoli troviamo il racconto di una orribile scena avvenuta, il giorno 9, Somma Vesuviana.

I quattro figliuoletti di Nicola e Gelsomina Alvino, modesti negozianti di Somma Vesuviana, si recavano nel mattino ad un paesello poco lontano.

Non erano accompagnati, ed il maggiore, una fanciulla, aveva nove anni.

Nell'alveo chiamato *Fosso dei leoni* furono sorpresi dalla tempesta che scoppiò improvvisa e terribile. I bambini si sarebbero forse salvati senza l'inesorabilità della lava.

La lava veniva giù dall'alto del monte trascinando seco alberi schiantati e pietre e massi di enorme grandezza. E s'ingrossava, gorgogliando, strepitando.

Ciò che avvenne, lo avrete già immaginato. I quattro fanciulli non potettero resistere alla furia della lava, ed eccoli rotolare cogli alberi schiantati e coi massi enormi, eccoli sbattuti fra le siepi, i ciglioni e le roccie.

Per un buon tratto stettero insieme in quella raccapricciante agonia, poi le acque li sparpagliarono, li divisero.

Presso una casetta solitaria, un contadino riuscì a trarre dalla lava *Pietro* semivivo; e semivivo fu raccolto da alcuni carabinieri Salvatore, sull'orlo d'un profondo solco.

Il cadavere di Anna è stato rinvenuto ieri l'altro; il cadavere di Gennaro, il più piccino, non è stato ancora trovato.

Pisa — Scrivono al *Telefono* che a Lari un certo Fornaini era intento nella propria abitazione a caricare un fucile, quando disgraziatamente il colpo partì ed il proiettile andò a colpire la moglie di lui Artemisia ed una sua figliuolina.

La povera donna è rimasta ferita piuttosto gravemente.

Roma — Dopo lunga e penosa malattia ieri l'altro cessava di vivere a Roma nella grave età di 75 anni il conte BENEDETTO FILIPPANI-RONCONI.

Il conte Filippani fu scalco segreto del defunto pontefice Pio IX, del quale godeva la più grande e meritata fiducia.

Nella notte del 25 novembre 1848 il pontefice Pio IX era guardato a vista nel suo palazzo del Quirinale dalla guardia civica di Roma. Per opera del Filippani il Santo Padre, travestito da semplice abate, potè uscire dal palazzo nella carrozza del suo scalco e raggiungere la contessa di Spaur che attendevalo in una berlina da viaggio nelle vicinanze della porta San Giovanni, da dove si recò quindi a Gaeta presso il re di Napoli Ferdinando II.

ESTERO

Germania

Al posto di vice-presidente del ministero di Stato è stato nominato il signor Putkamer ministro dell'interno.

— Un dispaccio da Berlino alla *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il sig. Schloezer, ministro tedesco a Washington non ritornerà entro quest'anno in Germania.

Stati-Uniti

Da New-Yorck telegrafano al *Daily News* che il dì 11 un incendio distrusse nella notte tutto il fabbricato della ferrovia a cavalli della 4ª *Avenue*. Il danno si calcola due milioni di dollari. Furono bruciati vivi nelle stalle più di duecento cavalli, ed incendiate nei magazzini molte proprietà private.

— Si annunzia che il 15 verranno chiuse le note di sottoscrizione per il fondo Garfield; il totale ascende già a trecentotrentottomila dollari.

Sui francobolli internazionali da cinque centesimi verrà messo il ritratto del presidente Garfield.

— Guiteau ha chiesto si associ alla sua difesa il generale Beniamino Butler; questi ancora *non ha risposto*.

Egitto

Il suo corrispondente del Cairo, telegrafa allo *Standard* che il dì 11 Sir, E, Malet assicurò Cheriff pascià che l'invio delle Corazzate di Francia e d'Inghilterra ad Alessandria non ha alcun significato politico. E' semplicemente il solo viaggio periodico di quelle navi. Questo movimento però osserva il corrispondente, fatto appunto ora ha prodotto cattiva impressione in Egitto, perchè diminuisce l'autorità del Kedive e dei suoi ministri. Pare che gl'inviati turchi torneranno a Costantinopoli il 16 corrente. Finora i rappresentanti delle potenze non hanno avuto con essi alcuna comunicazione ufficiale. Si assicura che uno degli scopi della missione sia stato quello di far conoscere al Khedive che il sultano non vuol sapere di una costituzione in Egitto.

Turchia

L'ambasciata austriaca a Costantinopoli avendo saputo l'arrivo in quella città di venti renitenti dalmati li fece arrestare dai marinari dello stazionario *Taurus* e portare a bordo di un vapore del Lloyd in partenza per Trieste. Quattro di essi riuscirono non per tanto a fuggire, ma furono arrestati dalla polizia turca e condotti al consolato austriaco. Alcune centinaia di serbo croati avendo saputo il fatto si radunarono e si recarono all'ambasciata, penetrarono nella corte e nel giardino e tumultuosamente chiesero la liberazione dei prigionieri. I marinai del *Taurus* li dispersero e i quattro arrestati furono condotti a bordo di un altro vapore del Lloyd e spediti in patria.

DIARIO SACRO

Domenica 16 Ottobre

PURITÀ DI MARIA VERGINE

Lunedì 17 Ottobre

S. GALLO abate

Cose di Casa e Varietà

Stranissima diceria. Circola la voce che per la costruzione eventuale del nuovo gazometro, sia stata scelta la località dell'attuale pubblico macello. Non possiamo neppure immaginare che tale proposta sia stata fatta da alcuno; troppo è evidente come quel sito non si presti ad un gazometro per mille e cento motivi.

Il Municipio lavora già per rendere comoda ed allegra la strada di circonvallazione che da porta Cussignacco mette alla Stazione. I proprietari delle case in via Cussignacco lavorano alacremente per abbellirle: secondo il piano regolatore la via Gorghi diverrà un ameno passeggio nello interno della città; com'è possibile che si pensi a collocare il gazometro dove si disturberebbe tanta gente? — Si è fatta la corbelleria del macello *che poco si presta* alle esigenze del pubblico; speriamo che non si farà quest'altra, di cui circola la voce.

La ghiacciaia nella piazza dell'Ospitale continua ad essere il ritrovo della gente che ama le ombre. Oltracciò serve essa di asilo ai monelli oziosi che vi strepitano sopra il più possibile lanciandosi sassi e che so io. E' un vero disturbo per il vicinato e per chi transita per quella via. — E' impossibile che non devano risentirsene anche i poveri malati dello Spedale.

Non si potrebbe atterrarla? — E' un fatto che la costruzione di essa mal si presta a conservare il ghiaccio che, a quanto ci vien detto, per due terzi ogni anno si consuma. Se questo è vero il nostro Municipio dovrebbe occuparsene anche in vista del comodo dei cittadini e dell'abbellimento della città, oltrecchè allo scopo necessarissimo di togliere in una posizione così centrale gli scandali che vengono da certa gente che di pudore non conosce neanco il nome.

Con poca spesa la ghiacciata potrebbe venir costrutta nelle cantine del pubblico macello. *Videant consules.*

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale sarà convocato il giorno 20 corr. alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia Municipale per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni:

a) del dono di 50 lire di rendita fatto dalla famiglia Kechler per i poveri del Comune;

b) della nomina del membro comunale nella Commissione di prima istanza sui reclami dei fabbricatori d'alcool (II. cat.) fatta d'urgenza dalla Giunta Municipale.

2. Approvazione del consuntivo 1880 della Cassa di Risparmio.

3. Sanatoria a un sussidio concesso dalla Cassa di Risparmio agli Ospizi Marini.

4. Nomina di un membro della Commissione esaminatrice del concorso agrario 1883.

5. Comunicazioni sulla illuminazione pubblica della città.

6. Bilancio preventivo pell'amministrazione del Comune nel 1882.

7. Proposte per utilizzare la forza motrice di spettanza del Comune nel Canale del Ledra.

8. Lite da intentarsi al R. Erario per ottenere la riduzione delle somme spese in più dell'obbligo dal Comune dal 1827 al al 1855 pel nuovo censimento.

9. Modificazione parziale al piano regolatore del suburbio della Stazione.

10. Rinnovazione parziale della Giunta Municipale e di altre Commissioni su servigi comunali. (Vedi elenco stampato).

11. Rinnovazioni parziali e surrogazione nei Consigli amministrativi delle Opere Pie della città. (Vedi elenco a stampa).

Seduta privata

1. Assegno dei sussidi del Legato Bartolini pell'anno scolastico 1881-82.

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d'Asta.

Con la deliberazione deputatizia 10 ottobre 1881 n. 2554 venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unghia della scarpata rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebbana in sponda destra del torrente Fella inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte,

e ciò sul dato regolatore di L. 3745, concretato nella perizia Pezza seconda del Progetto dell'Ufficio tecnico provinciale in data 24 settembre 1881.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in schede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 ottobre corr.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di lire 400 in viglietti della B. N., prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere capo del Genio Civile Governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale oppure da un Ingegnere civile con vidimazione dello ingegnere Capo provinciale il quale certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sullo importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare cauzione di lire 750, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal Listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione prov. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, staranno a carico dell'assuntore.

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato Prov. *Biasutti* — Il Segretario *Merlo*

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle ore 6 alle 8 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale

1. Marcia «Trieste» — Nocentini
2. Sinfonia «Gemma di Vergy» — Donizetti
3. Polka «Vezzi» — Capitani
4. Rimembranze «Norma» — Bellini
5. Valzer «Madama Angot» — Lecocq
6. Duetto e Finale I° «Macbeth» — Verdi
7. Galop «Bavardage» — Strauss

Bollettino della Questura

del giorno 14 ottobre

Minaccie ed ingiurie. In Gonars il 7 and. il contadino B. P. armato di coltello entrava nell'abitazione di R. D. minacciandolo ed ingiuriandolo.

Ferimento. In Coseano il 10 corr. C. L. irrogava un colpo di bastone al villico C. F. ferendolo al braccio sinistro. La lesione venne giudicata guaribile in 8 giorni.

Furti. In Cividale il giorno 8 and., ignoti rubarono 30 chil. di caffè al pizzicagnolo recandogli un danno di L. 40.

In S. Daniele dal 6 al 7 and., ignoti da una camera aperta del possidente A. M. rubarono della biancheria per il valore di L. 39.50.

Arresto. In Palmanova il giorno 10 venne arrestato certo C. G. in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria.

Incendio. In Deleguano l'11 corr. per causa accidentale si sviluppava un incendio nell'abitazione di M. A. recandogli un danno di L. 340.

Ieri 14 mancava a questa vita in Rusceletto, sua patria il

R. D. Giovanni Solabi

non ancora trentenne. Datogli addosso, da quasi un anno, quel terribil malore che è il diabete, ei venia lento lento struggendosi; finchè la sera del 13 corr. intrattenendosi, prima di coricarsi, coi suoi in famiglia, si sentì assalito da un malessere insolito, che si temette che fosse foriero del disastro, come pur troppo lo fu. Poichè, messosi a letto, circa alla mezzanotte il male cominciò ad aggravare così che nelle ore mattutine, confortato prima dalla grazia dei Sacramenti, l'anima sua son volava a Dio.

Un tale annunzio non può non venire accolto con grande dispiacere: poichè ai tanti dotti e zelanti sacerdoti che la morte quest'anno tolse dalla vigna del Signore, così bisognosa di lavoratori, ora ne toglie un altro, che dotato di eccellenti qualità di mente e di cuore sarebbe riuscito, a giudizio di quanti lo conobbero, di grande vantaggio alle anime.

Era ancor chierico nel seminario, che dai moderatori dell'Ospizio *Tomadini* gli venne affidata la sorveglianza su quegli orfanelli; al quale impegno egli attese con tanta sollecitudine ed amore, che il suo nome in quell'Istituto è ancora e sarà per molto tempo in benedizione.

Fatto poi sacerdote rientrò nel Seminario ove, sia come prefetto di disciplina, sia come Catechista lasciò di sè carissima memoria.

Salve, o sacerdote zelante! Tutto c'induce a sperare che già tu goda in seno a Dio il premio riservato a quelli, che colla voce e coll'esempio attendono a dirigere altrui sulla via della virtù. Che se la divina infinita Giustizia non te lo avesse ancor concesso, noi colle nostre preghiere, co' nostri suffragi te lo accelereremo. Tu intanto prega, per quanti ti amano e pregano per te.

Udine, 15 ottobre 1881.

P.

Pericoli del telefono. — Ma il telefono, se ha dei vantaggi, ha pure dei pericoli. Il signor Osberro aveva fatto collocare un telefono che metteva in comunicazione la sua abitazione in città con una sua fabbrica posta a qualche distanza.

Negli ultimi giorni del mese scorso, durante un violento uragano, il campanello annesso all'apparecchio vibrava ad ogni *lampo*, tanto che alcune *signore*, che trovavansi nella sala, sbigottite si diedero alla fuga.

Poco stante una luce subitanea ed abbagliante innondò la sala e ne seguì un terribile scoppio.

Il fulmine, passando pel filo del telefono, era penetrato nella casa, aveva mandato in mille pezzi l'apparecchio telefonico, fuso il filo conduttore, fatti in frantumi i vetri della finestra vicina e strappate le cornici indorate di alcuni quadri appesi alle pareti della camera.

La cuoca intenta ad allestire il pranzo presso il fornello d'una stanza attigua, vicino alla quale passava il filo del telefono, rimase incolume, ma fu stramazzata e invasa da uno straordinario spavento. Se in quel frattempo qualcuno si fosse trovato vicino all'apparecchio e nell'atto di servirsene, siccome interposto tra il filo e la terra, sarebbe stato infallantemente fulminato.

Questi esempi non sono rari e si potrebbe enumerarne di molti, attingendoli dalle cronache dei giornali. Molti uffici telegrafici furono già esposti a questo pericolo, e se non avvenne ancora finora con frequenza per i posti telefonici, egli è perchè questi sono di applicazione troppo recente; poichè alla fine essendo identiche le condizioni non ne possono andar immuni.

Oggimai che il telefono va diffondendosi rapidamente e si costituiscono ogni giorno nuove società pel suo impianto, è desiderabile che si rimuova ogni pericolo col munire ciascun posto del relativo parafulmine adatto, fondato sul così detto potere delle punte; tanto più che si tratta d'uno strumento di poco costo e di facile costruzione.

Come vivono certi deputati. Parlando della nomina del senatore Annoni e del deputato Mussi a presidente il primo e vice-presidente il secondo della Cassa di risparmio di Milano, il corrispondente romano della *Gazzetta dell'Emilia* esce in queste parole:

«Già si sa come vanno a finire gl'istituti di credito, quando c'entra il governo e la politica. Il banco di Napoli informi. Diventano — diciamo pure la verità senza reticenza — degli strumenti elettorali e governativi, fatti per scontare le cambiali ai deputati ministeriali, la cui firma non vale un soldo sulla piazza, e che senza lavorare, senza guadagnare nulla, vivono non si sa come, spendendo 30 o 40 mila lire all'anno. E' inutile indicare nomi; tanto tutti li sanno egualmente.»

Un fiore che uccide. Anche la floricoltura è omicida! Il sig. Raimondo Pinardi, di Milano, giorni sono ora intento nel proprio giardino a coltivar fiori. Ma la punta d'uno spino ad un dito bastò perchè gli si sviluppasse il tetano e malgrado le più sollecite cure dell'arte, ieri l'altro il disgraziato moriva!

Impostazione dei pacchi postali nelle città sottoindicate:

Bari 106 — Bologna 647 — Firenze 982 — Genova 580 — Livorno 224 — Messina 149 — Milano 3796 — Napoli 1403 — Palermo 453 — Roma 1482 — Torino 1712 — Venezia 350 — Totale 11884.

ULTIME NOTIZIE

È morto Mons. Roncetti, nuncio apostolico in Baviera. Ha dovuto soccombere alla grave malattia, che già lo aveva persuaso a rinunciare al posto importante, affidatogli dalla S. Sede.

— Il Card. Borromeo migliora.

— Giovedì sera riunione preparatoria del pellegrinaggio nel Palazzo Altemps. Le sale erano insufficienti alla folla dei pellegrini. Riescì imponente. Parlarono il Card. Alimonda, il duca Salviati, Mons. Iacobini e il vescovo di Viterbo.

— Ad ogni treno giungono nuovi pellegrini.

— Ieri alla funzione del pellegrinaggio nella basilica di S. M. Maggiore celebrò il patriarca di Venezia.

— Tunisi è stata occupata militarmente lunedì scorso. Il fatto ha prodotto commozione nella città; regna però la tranquillità.

Oggi monsignor Lavigerie, successore al Sutter, ha preso possesso dell'amministrazione della Chiesa cattolica.

— I ministri francesi avendo rassegnato collettivamente le loro dimissioni, il capo del Gabinetto, Ferry, ne diede comunicazione a Grevy, presidente della Repubblica.

In seguito a tali dimissioni Grevy invitò Gambetta all'Eliseo; il convegno ebbe luogo ieri alle 3 pom. e durò mezz'ora. Gambetta accetta l'incarico di formare il nuovo Gabinetto assumendo il portafoglio degli affari esteri.

Gambetta avrà quest'oggi una conferenza con Ferry, nello scopo di arrivare a formare il Ministero sulla base delle due Sinistre unite; intanto i ministri dimissionarii *continueranno* a stare al loro posto fino alla costituzione del nuovo Ministero.

Gambetta renderà conto ogni giorno a Grévy dello stato delle negoziazioni per la formazione del nuovo Gabinetto.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Nel ricevimento a Guildhall Gladstone giustificò l'arresto di Parnell come un provvedimento necessario per garantire la sicurezza dell'Irlanda.

Un dispaccio del *Times* dice: le truppe dell'Emiro dell'Afganistan batterono nuovamente le truppe di Eyub che fuggì nella Persia.

Le truppe dell'Emiro sono probabilmente entrate a Herat.

Parigi 13 — Assicurasi che Grevy e Gambetta si intratennero sulla situazione generale. Gambetta omise il parere che il Gabinetto non essendo dimissionario era costituzionale e parlamentare attendere prima di formarne un nuovo, la conclusione e la discussione che avranno luogo alla Camera all'apertura della sessione.

Grevy dopo udita l'opinione di Gambetta non gli offrì la missione di formare il Gabinetto. Grevy e Gambetta si promisero di vedere dopo l'apertura della Camera.

Budapest 13 — *(Camera)* — Continua la discussione.

Tisza combattendo le asserzioni degli oratori d'opposizione dice che l'opposizione non si rinforza, conta attualmente soltanto 90 membri. Insiste circa il miglioramento delle finanze, si dice autorizzato dal ministro della guerra a dichiarare che anche questo considera suo dovere raggiungere lo stesso scopo che sviluppa l'indirizzo, circa l'armata comune.

Finalmente Tisza rispondendo al deputato serbo Polit rilevò che le relazioni con la Germania furono per nulla alterate dall'intervista di Danzica.

Vienna 13 — L'imperatore e gli arciduchi Alberto, Ferdinando e Guglielmo, il corpo diplomatico, tutti i ministri, l'arcivescovo di Vienna, assistettero al funerale di Haymerle.

Parigi 14 — E' smentito che Grevy abbia offerto a Gambetta la presidenza e il portafoglio degli esteri.

L'*Intransigeant* annunzia che in parecchie città di provincia organizzansi de *meetings* per domandare di mettere in stato d'accusa il Ministero.

Vienna 14 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore che incarica fino a nuovo ordine il ministro Szlavzy della rappresentanza costituzionale del ministero degli esteri e Kallay della gestione diretta dello stesso ministero.

Dublino 14 — Appena Parnell fu arrestato i capi della lega agraria si riunirono. Dillon attaccò violentemente il Governo. Alcuni capi si recano in Francia fra cui Dillon, Sheeh ed Egan. Dillon prenderà la direzione della *Landleague* nelle Contee di Longford, Kildare, Southmouth, Carlow, Vexford e Vicklove poste sotto la legge di coercizione che attualmente è applicata in tutta l'Irlanda.

Cairo 14 — Proseguono attivamente le trattative per la soddisfazione chiesta dall'Italia per l'eccidio della missione Giulietti. Sembra che il Governo egiziano abbia manifestato disposizioni favorevoli alle esigenze del governo italiano.

Parigi 14 — Hassi da Vienna 14: La notizia del *Morning Post* dell'invio di una corazzata austriaca ad Alessandria è smentita. L'Austria considera la politica anglo-francese in Egitto come conforme agli interessi della civiltà e di tutte le potenze di Europa.

Roma 14 — Le notizie pubblicate da vari giornali sulle determinazioni prese, o gli accordi stabiliti per l'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore d'Austria sono semplici supposizioni.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	3
„ morti	»	—	»
Esposti	»	2	»

TOTALE N. 12

Morti a domicilio.

Angelo Freschi di Luigi di giorni 9 — Caterina Prodorutti-Rinaldi fu Leonardo di anni 66, pensionata — Francesco Bigutti fu Sebastiano d'anni 60, calzolaio — Maddalena Paderni di Ricardo di mesi 4 — Marco Cucchini fu Antonio d'anni 63, agricoltore — Luigia Tamburlini di Daniele di giorni 12 — Luigia Podrecca di Giovanni d'anni 25, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Galein fu Giuseppe d'anni 57, tessitore — Nadalia Passero fu Giuseppe d'anni 52, att. alle occ. di casa — Petronilla De Candido di Giovanni d'anni 8 — Regina Raiser di Domenico d'anni 16 — Oreste Zappato di Antonio di giorni 18 — Antonio Rumulini di mesi 1 — Francesco Doretti fu Giuseppe d'anni 68, barbiere — Caterina Di Maria-Giorgione fu Giuseppe d'anni 65 att. alle occ. di casa — Orsola Taverna-Salvador fu Ermacora di anni 40, contadina — Giovanni Giandolini fu Alaise d'anni 47, farmacista — Gio. Batta Tarossi fu Antonio d'anni 26, servo — Osualdo Melasso fu Gio. Batta d'anni 29, agricoltore.

Totale N. 19

dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo De Pauli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Pietro Cominotti falegname con Rosa Rioli att. alle occ. di casa — Francesco Simeoni cordaiuolo con Gioseffa Narduzzi serva — Remigio Rovere impiegato giudiziario con Adele Grisoni agiata — dott. Luigi Marcialis regio impiegato con Elena Mucelli agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vittorio Deison falegname con Luigia Buzzi setaiuola — Gio. Batta Ascanio facchino con Teresa Pianta att. alle occ. di casa — Giovanni Cecuti rivendugliolo con Teresa Cassesola serva — Giovanni Caola vetraio con Elisabetta Paganin att. alle occ. di casa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 ottobre 1881

VENEZIA 23 — 37 — 16 — 67 — 31

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 ottobre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,3. a L. 89,53
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91.50 a L. 91,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
Bancanotte austriache da . 217,— a 217,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 14 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0.	91,55
Napoleoni d'oro	20,33

Parigi 14 ottobre

Rendita francese 3 0[0	84,72
" " 5 0[0	116.85
" italiana 5 0[0	90,20
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25,41,1[2
" sull'Italia	1.1[4
Consolidati Inglesi	99,13[16
Turco	16.07

Vienna 14 ottobre

Mobiliare	368,50
Lombarde	168.—
Austriache	—.—
Spagnolo	—.—
Banca Nazionale	830.—
Napoleoni d'oro	9.37.1[2
Cambio su Parigi	46.15
" su Londra	118.50
Rend. austriaca in argento	77,90

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.20	749.38	748.81
Umidità relativa	78	82	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	1.2	—
Vento direzione	calma	calma	E
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado	13.2	14.9	13.5

Temperatura massima 15.9 — minima 12.3 — Temperatura minima all'aperto 10.5

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quello della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ATICA-FOTE-PEJO-BORGHETTI.**

La Direzione C. BORGHETTI.

La Grotta di Adelsber Impressioni di una gita per Domenico Panofni
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1,44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da *professori* laici abilitati all'*insegnamento* con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

OLIO HOGG — OLIO HOGG

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale** e **assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un' esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli o delicati**; essendo quest' olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.
Milano: via della Sala, 14-16. — ***Roma***: via di Pietra, 90.

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i *Diurni* in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Marietti con l'aggiunta del *Proprium Dioecesano* completo. Legato tutto Zigrin placche a secco, titolo in oro con astuccio per sole L. 4,75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

OFFICIO DEI DEFUNTI

COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo cent. 35.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma
Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

Udine. — Tip. Patronato.